



Al popolo della Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla

Fin dal suo ingresso S.E.R. Mons. Giacomo Morandi si è orientato per operare con tenerezza e compassione; infatti i compiti di un Vescovo comportano cura continua, allontanando per quanto possibile pericoli e minacce: *“dobbiamo riconoscere che saremo graditi a Cristo, sommo pastore, soltanto se cercheremo con tutto l’impegno di prenderci cura in modo conforme del bene verso il gregge a noi affidato, pascendo le sue pecore”* (S. Cirillo di Alessandria, *Commento al Vangelo di Giovanni XII, 21, 15*).

Nel precedente comunicato del 5 giugno us. è stato segnalato che in Diocesi si tengono incontri in contesti privati in cui vengono replicati eventi promossi e guidati da don Claudio Crescimanno e don Andrea Maccabiani.

Vogliamo rappresentarvi che il Vescovo non è stato in alcun modo informato della presenza dei suddetti e di quanto vanno operando, ciò in violazione della comunione ecclesiale e del diritto canonico.

Abbiamo il dovere, pertanto, di precisare quanto segue:

1. Celebrazioni eucaristiche

La liturgia, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, rifugge da ogni privatizzazione; un sacerdote, se sconosciuto, può essere ammesso a celebrare la S. Messa purché esibisca la lettera del suo Ordinario o *celebret*.

Nelle situazioni in esame ciò non è avvenuto; pertanto, celebrare senza il consenso dell’Ordinario diocesano è un atto illecito, seppur valido.

2. Celebrazioni secondo la liturgia romana anteriore alla riforma del 1970

Al Vescovo, quale moderatore, promotore e custode di tutta la vita liturgica nella Chiesa a lui affidata, spetta regolare le celebrazioni nella diocesi. È sua esclusiva competenza autorizzare l’uso del *Missale Romanum* del 1962, seguendo gli orientamenti dalla Sede Apostolica (cfr. *Traditionis custodes*).

Nella nostra diocesi non sono state avanzate richieste di costituzione di nuovi gruppi; ove venissero poste in essere celebrazioni che utilizzino il *Missale Romanum* del 1962, i fedeli dovranno ritenerle non conformi.



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

3. Confessioni

Per la valida assoluzione dei peccati si richiede che il ministro, oltre alla potestà di ordine, abbia la *facoltà* di esercitarla sui fedeli ai quali impartire l'assoluzione: la confessione senza facoltà è invalida (can. 966 § 1; can. 969 § 1 *g*i).

Si invitano pertanto i fedeli ad esercitare il massimo discernimento confrontandosi con i propri Pastori per non incorrere in aperte violazioni della comunione ecclesiale e in irregolarità nei sacramenti.

Reggio Emilia, 13 giugno 2022

Dalla Curia vescovile